

BANCA FLASH

Spediz. in abb. post. gr. IV/70 ANNO VI - N° 21
NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA



BANCA DI PIACENZA

Il nostro Istituto ancora una volta al servizio diretto dei cittadini **PATRIMONIALE PIU' FACILE PRESSO I NOSTRI SPORTELLI**

Celere il versamento della nuova imposta sulla casa

L'entrata in vigore del recente decreto legge n. 333 dell'11 luglio scorso, che ha introdotto la nuova Imposta Patrimoniale straordinaria sulla casa (I.S.I.), ha ancora una volta riportato alla ribalta l'annoso problema del funzionamento degli uffici pubblici, la cui primaria finalità sarebbe - in astratto - quella di essere al servizio del cittadino. Conseguenza di questa "inefficienza" peraltro generalizzata - e lo confermano le cronache degli ultimi giorni - sono le estenuanti code agli sportelli dell'Ufficio tecnico erariale cittadino di via Campo Sportivo, al quale i piacentini si sono rivolti per ottenere i primi dati informativi, relativi alla determinazione delle rendite catastali necessarie per il computo della nuova patrimoniale sulla casa.

E' dunque proprio per far fronte a questo nuovo onere che la nostra Banca ha messo a disposizione degli interessati un servizio gratuito di consulenza per il calcolo dell'I.S.I. per la quale i termini di pagamento sono stati fissati entro il mese di settembre o ai più tardi - con una maggiorazione secca del 3% - entro il 15 dicembre prossimo.

Il nostro Istituto si è dotato - con la collaborazione della Confedilizia - di un programma specifico, che permette sia ai proprietari che ai comproprietari di conoscere i nuovi valori catastali relativi agli immobili situati in ogni provincia d'Italia rapportati alle quote spettanti.

Tale programma, che riscosso un ampio successo presso la clientela, è stato aggiornato di pari passo con la normativa vigente. L'Istituto è pertanto in grado di offrire un nuovo servizio, che rappresenta un chiaro esempio di come si sta evolvendo la figura di una Banca, sempre attenta alle necessità - non solo strettamente inerenti al proprio settore - di una clientela esigente ed informata.

E' sufficiente recarsi presso qualsiasi nostro sportello o filiale che - sulla base di pochi elementi rilevabili da rogiti, precedenti visione o certificati di attribuzione di



partita catastale (comune, zona censuaria, categoria catastale, classe e consistenza in vani o metri) - gli interessati potranno ottenere un modulo personalizzato in cui vengono riportati tutti i dati relativi all'immobile in questione, le nuove rendite e quindi l'imposta che dovrà essere versata.

Oltre ai conteggi, anche i versamenti della patrimoniale possono essere effettuati direttamente presso tutte le nostre dipendenze.

Alla ricerca del vano

(Quanto valgono i vari locali
per il calcolo degli estimi)

Ingresso	1/3 di vano
Corridoio	1/3 di vano
Cucina, cucinino	Un vano
Soggiorno, camere altri stanze	Un vano
Ripostiglio	1/3 di vano
Bagno	1/3 di vano
Cantine	1/4 di vano
Soffitte	1/4 di vano
Superfici comuni (cortile, giardino, scale, locale caldaia)	dal 2 al 10% della consi- stenza degli altri vani

PER LA CARTA TELEFONICA NUOVO ACCORDO TRA SIP E BANCA DI PIACENZA

E' cronaca di questi ultimi giorni la conclusione di un accordo - tra la Banca di Piacenza e la Sip - relativo all'utilizzo della Carta di credito telefonica. Si tratta di un nuovo servizio che il nostro Istituto di credito mette a disposizione dei propri soci.

Il procedimento è semplice: è sufficiente recarsi presso qualsiasi sportello della Banca fornendo le proprie generalità, il numero telefonico ed il codice fiscale, e gli uffici predisposti all'upò saranno in grado di consegnare agli interessati nell'arco di pochi giorni la Carta telefonica.

Nel caso in cui l'utente desideri disdire il contratto, è sufficiente darne immediata comunicazione alla Sip e la rinuncia avrà effetto a partire dalla bolletta successiva a quella data.

CON IL "PREMIO BATTAGLIA" L'AUTOTRASPORTO PIACENTINO IN PRIMO PIANO

Si ripropone nella nuova edizione 1992/93 il "Premio Battaglia", istituito dalla nostra Banca sei anni or sono per onorare la memoria dell'av. Francesco Battaglia, suo fondatore e Presidente, scomparso il 6 settembre 1986.

"L'autotrasporto a Piacenza e provincia: come è nata e come si è consolidata un'importante realtà locale": questo il nuovo tema scelto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per la stessa edizione.

Al concorso potranno partecipare tutti coloro che presenteranno i lavori sull'argomento stabilito entro lunedì 31 maggio 1993.

Gli elaborati pervenuti - che resteranno di proprietà dell'Istituto - verranno esaminati da una Commissione per la scelta del migliore e per l'assegnazione del premio, da effettuarsi il 6 settembre del 1993.

Come già avvenuto per le precedenti edizioni, anche per la sesta il Premio - che si propone di promuovere e valorizzare gli studi sulla storia e sulle tradizioni pia-

centine - consiste in una borsa di studio del valore di 5 milioni di lire, che verrà assegnata a giudizio inappellabile della Commissione.

Inoltre, potranno essere riconosciuti anche uno o più premi di partecipazione dell'importo di un milione di lire, a titolo di rimborso spese, a chi - fra i partecipanti al

(Segue in 2^a pagina)

IN QUESTO NUMERO

- A Piacenza il 56° Congresso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento pag. 2
- I concerti patrocinati dalla nostra Banca pag. 3
- Le nostre iniziative pag. 4
- Arisi: alta voce nella critica d'arte pag. 6
- Alla ricerca del dialetto perduto pag. 7
- Un centro alla volta: Gossolengo pag. 8

A PIACENZA IL 56° CONGRESSO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Oggetto del dibattito: "L'Italia tra rivoluzioni e riforme: 1831-1846"

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si svolgerà a Piacenza il cinquantaseiesimo Congresso nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

I lavori, che si terranno presso il rinnovato Centro congressi dell'Università Cattolica a S. Lazzaro, avranno inizio giovedì 15 ottobre e si protrarranno fino alla domenica successiva.

Oggetto del dibattito, "L'Italia tra rivoluzioni e riforme: 1831-1846".

Si tratta certamente di una notevole opportunità per la nostra città, che per l'occasione vedrà la presenza di oltre duecento studiosi provenienti da varie città d'Italia ed anche dall'estero.

Nella seduta inaugurale, dopo il saluto introduttivo dell'avv. Corrado Sforza Fogliani, nella sua veste di Presidente del Comitato provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, il senatore Giovanni Spadolini - ben noto studioso

di problemi storici del nostro paese ed in particolare dell'Ottocento italiano - terrà una relazione sulle crisi delle ideologie e l'avvio alla formazione del programma nazionale.

Seguiranno - nel pomeriggio dello stesso giorno - gli interventi del Prof. Alfonso Scirocco, che affronterà l'argomento "Sovranità e riforme", e del prof. Mario Scotti, che parlerà di letteratura e politica.

Diversi i temi trattati nella giornata del venerdì. Il pensiero scientifico verrà espresso dal Prof. Vincenzo Cappelletti, mentre il Prof. Umberto Levra parlerà

di cultura delle Riforme.

Seguiranno nel pomeriggio gli interventi del Prof. Giulio Guderzo e del Ministro Prof. Piero Barucci.

Mentre la mattinata di sabato 17 sarà dedicata ad un'escursione turistico-culturale a Bobbio, nel pomeriggio il prof. Giuseppe Talamo parlerà di educazione ed assistenza sociale, mentre Padre Giacomo Martina S.J. intratterà i partecipanti in merito al rinnovamento religioso e all'atteggiamento verso i "non cattolici".

L'ultima giornata del convegno, domenica 18, sarà poi dedicata ad

una tavola rotonda - in tema di rapporti tra problemi italiani ed europei - cui parteciperanno studiosi e docenti delle maggiori università europee.

Ma il programma dettagliato del Congresso (che si è potuto organizzare grazie agli apporti del Comune di Piacenza e della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano oltre che del nostro Istituto) prevede anche altri impegni ufficiali ed una serie di appuntamenti culturali che comprendono visite ad alcuni castelli del piacentino ed a palazzi, musei e chiese della città.

Il nostro Istituto ha promosso il convegno che si è tenuto nei giorni scorsi presso l'Auditorium Cristoforo Poggiali

MERCANTI E BANCHIERI PIACENTINI E IL LORO RUOLO NEL MEDIOEVO

La Banca di Piacenza ha festeggiato la conclusione delle celebrazioni in onore del grande navigatore genovese con la realizzazione del Convegno Internazionale di studi "Precursori di Cristoforo Colombo: mercanti e banchieri piacentini nel mondo durante il Medioevo".

Il simposio, che si è tenuto nei giorni scorsi presso l'Auditorium Cristoforo Poggiali, adiacente alla Basilica di Sant'Eufemia, si è svolto ad un argomento di grande interesse sotto il profilo storico e culturale, riguardante gli interventi dei mercanti piacentini nelle principali aree commerciali, internazionali ed extraeuropee, ed ha visto la partecipazione di un ampio numero di studiosi ed appassionati.

Degno di nota l'apporto di grandi nomi provenienti dalle maggiori Università europee ed italiane, che hanno tracciato un'approfondita analisi della realtà sociale ed economica, pernici e contestualmente - punto di partenza delle navigazioni d'oltreoceano che si sono susseguite in quel periodo storico.

L'avv. Corrado Sforza Fogliani, Presidente della Banca di Piacenza, ha avviato i lavori del convegno. Sono poi seguiti gli interventi del Presidente della Deputazione di Storia Patria delle province piemontesi prof. Marco Boscarelli, del Sindaco di Piacenza prof.ssa Anna Braghieri e del Presidente d'onore prof. Geo Pistarini

no dell'Università di Genova.

Efficaci anche gli interventi del prof. Pierre Racine, docente all'Università di Strasburgo e studioso in particolare della storia piacentina, cui va il merito di aver saputo condurre il convegno con sapiente rigore scientifico.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sulle "vie di comunicazione" sono intervenuti il prof. Thomas Szabò del Max Planck Institut für Geschichte di Gottingen, la dott.ssa Therese de Paulis dell'Università di Strasburgo e lo studioso piacentino dott. Giorgio Fiori.

Nel corso della seconda giornata del convegno, sul tema delle "aree

europee" si sono soffermati i professori Robert Henry Bautier dell'Istituto di Francia, Patrizia Mainoni e Giuliana Albini dell'Università di Milano.

Infine, sabato 12 settembre il prof. George Jehel dell'Università di Amiens, il prof. Michel Balard della Sorbona di Parigi, il prof. Sergei Karpov dell'Università di Mosca e la dott.ssa Laura Balletto dell'Università di Genova hanno affrontato l'argomento delle "aree extraeuropee".

Ha quindi concluso il convegno il prof. Jacques Heers della prestigiosa Università parigina della Sorbona.

LETTERE DI ILLICA DONATE DALLA BANCA DI PIACENZA ALLA BIBLIOTECA PASSERINI LANDI

La Biblioteca Passerini Landi si è arricchita di nuovo materiale letterario. Due scritti autografi del librettista piacentino Luigi Illica, del febbraio del 1916, sono infatti stati donati nei giorni scorsi dalla Banca di Piacenza all'Ente cittadino, per essere posti a disposizione dell'intera collettività.

Si tratta di due preziose lettere riguardanti l'Esercito, scritte dall'autore a Castell'Arquato il 15 febbraio del 1916 a poche ore l'una dall'altra.

I manoscritti sono indirizzati al Generale Cadorna. Nel primo, si fa riferimento al desiderio di dare corpo ad un "Inno", dedicato

all'Esercito in guerra, per il quale Illica chiede l'aiuto del Compositore Arrigo Boito. Nell'altro, l'autore sviluppa l'idea di inquadrare la grande guerra come una "Crociata per la patria e per l'umanità".

Il recupero delle lettere, acquistate presso una libreria di Bologna, va ad arricchire il fondo dell'Epistolario Illica della Biblioteca Passerini Landi, ancora in fase di sistematizzazione. Il materiale si rivela prezioso per quanti intendano approfondire alcuni aspetti inediti del dibattito culturale che ha accompagnato l'intervento italiano in guerra.

CONSULENZA AL SABATO

Torna in funzione, dopo la conosciuta pausa estiva, il servizio di consulenza che il nostro Istituto offre alla clientela e ai soci nella sede centrale di via Mazzini.

Il sabato mattina, dalle 8.30 alle 12.30, personale incaricato sarà a disposizione dei cittadini che, oltre a specifiche informazioni bancarie, potranno avere maggiori ragguagli relativi al calcolo dell'Imposta straordinaria sugli immobili (I.S.I.).

Dalla 1^a pagina

“PREMIO BATTAGLIA”

Concorso - si sarà distinto per la qualità dell'elaborato e l'impegno dimostrato.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Banca, in via Mazzini 20, per ottenere più dettagliate informazioni oltre al relativo bando dell'edizione 1992/93 del Premio.

Nell'edizione di quest'anno si sono particolarmente evidenziate le ricerche condotte dalla signorina Daniela Morsia e, congiuntamente, dai dotti Monica Massari e Alberto Frattola, sul tema "Le forme di associazionismo fra lavoratori in provincia di Piacenza fra l'ottocento ed il novecento", con conseguente decisione da parte della Commissione esaminatrice di assegnare agli stessi premi di partecipazione.

Cicli di concerti estivi sponsorizzati dal nostro Istituto

BANCA E CULTURA, NUOVE SINERGIE

Gli splendidi cortili dei prestigiosi palazzi cittadini e i giardini illuminati a giorno dei castelli più rappresentativi della nostra provincia hanno fatto da degna cornice ad una nutrita serie di concerti realizzati con il patrocinio della Banca di Piacenza.

Da sempre attento interprete delle esigenze culturali dei piacentini, e sensibile verso le manifestazioni artistiche in generale, il nostro Istituto ha accolto con rinnovato entusiasmo l'idea di affiancare il proprio nome a quello dei promotori delle rassegne concertistiche estive.

E è in tal senso che deve interpretarsi l'idea di allestire un primo ciclo di concerti organizzati dall'Accademia Musicale Padana in

collaborazione con la nostra Banca.

"Cortili in concerto", questo è il titolo della manifestazione musicale che - sotto la sapiente direzione artistica del prof. Giovanni Gorgnì - ha avuto luogo nel cuore del centro storico, calandosi nell'atmosfera che di volta in volta le musiche prescelte sapevano ricreare. In questo gioco di evocazioni, suggerite dallo stesso linguaggio musicale, i tratti architettonici e strutturali delle aree cortilizie facevano da sfondo alle manifestazioni concertistiche. Ed al riguardo Palazzo Mischì, Palazzo Malvezzini Fontana, Palazzo Ricci Oddi e Palazzo Morando - su cui è caduta la scelta degli organizzatori - si sono dimostrati all'altezza del loro compito.



E' stata poi la volta del ciclo di serate musicali organizzate dall'APT (l'Azienda di promozione turistica della provincia piacentina)

na) con il patrocinio del nostro Istituto.

A fare da contrappunto alla musica è stata l'austera e solenne architettura dei Castelli del Piacentino (Castello Farnesiano a Piacenza, Castello di Rivalta e Castello di Montechiaro).

"Castelli in musica" è infatti il titolo dato alle manifestazioni concertistiche, cui l'APT ha voluto abbinare un'altra iniziativa che ha incontrato il favore del turista in vacanza sulle nostre colline - "Castelli aperti" - promuovendo visite guidate in alcune delle località più rinomate della nostra provincia, la Rocca di Castell'Arquato e i borghi di Vigoleno e di Bobbio.

Parallelamente ai Castelli in musica e ai Cortili in concerto, il nostro Istituto ha patrocinato infine la rassegna di manifestazioni musicali promossa dall'Amministrazione Provinciale, "Antichi organi, un patrimonio da salvare". Il recupero di buona parte del patrimonio organario piacentino, portato a termine in questi ultimi anni, ed il contestuale interesse dimostrato dagli appassionati di musica da camera, sono state il filo conduttore di questa ultima rassegna.

Le manifestazioni - che hanno riscosso vivo interesse fra gli appassionati - si sono tenute a Bobbio nella basilica di San Colombano, a Travo nella Chiesa di Sant'Antonio e a Croce Santo Spirito nella chiesa omonima. Ha concluso il ciclo di serate il concerto organistico tenutosi nella chiesa di Santa Maria Assunta ad Agazzano.

Il nostro Istituto intende pertanto nuovamente rivolgere (come già fatto in occasione delle singole se- rate) un vivo ringraziamento ai proprietari dei cortili e dei castelli piacentini, oltre che ai parrocchi la cui ospitalità ha reso possibile lo svolgersi delle manifestazioni.

COLOMBIADI '92 A BETTOLA CON IL PATROCINIO DELLA BANCA

Con la solennità che si confia al caso, anche l'Amministrazione comunale di Bettola ha voluto tributare i massimi riconoscimenti al navigatore dei due mondi in occasione della ricorrenza del cinquecentenario della scoperta dell'America. E lo ha fatto in grande stile, attraverso una serie di manifestazioni che si sono protratte nell'arco dei mesi estivi, richiamando numerosissimi turisti da tutta la provincia.

La nostra Banca ha voluto contribuire alla realizzazione di alcuni degli appuntamenti previsti nel programma stilato dal Comitato all'uso predisposto.

Nell'ambito delle iniziative che il nostro Istituto ha sponsorizzato, spiccano in particolare l'opera di restauro di alcuni mobili che fanno parte dell'arredamento della Casa-Torre di Pradel Colombo (di cui riferiamo in altro servizio), una serata dedicata alle "Fontane danzanti", fantasmagorico spettacolo che - alla presenza di oltre 4.000 persone - ha visto splendide musiche accompagnarsi mirabilmente a fantasiose cascate multicolori ed un'intera giornata riservata ad una variopinta "monogolfiera", messa a disposizione di quanti - turisti e villeggianti - desideravano provare l'ebbrezza di un'avventura, in fondo, un po' diversa dal solito, con un'esclusiva ascesione nel cielo sovrastante la grande piazza di Bettola.

Hanno infine concluso il ciclo di manifestazioni la rappre-

sentazione della commedia dialettale "Cristoforo Colombo ad Pradell" dell'ing. Alfredo Bazzani ed una performance del Corpo Bandistico degli Ottoni

della Val Camonica. Nel corso di quest'ultima serata ha avuto luogo la premiazione del concorso "una vetrina per Cristoforo Colombo".

PRADELLO COLOMBO: LA CASA-TORRE DIVENTA MUSEO

Sono stati ultimati i lavori di restauro, realizzati con il contributo del nostro Istituto in occasione delle celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America, di alcuni mobili provenienti dalla Casa-Torre di Pradel Colombo.

Si tratta della risistemazione dei pezzi più significativi dell'arredamento che si trova al suo interno: due teche, un tavolo, due leggi ed una panca collocabili attorno alla fine del secolo scorso.

L'intervento della Banca ha riguardato anche la realizzazione di una vetrinetta per l'esposizione di tre caravelle in miniatura e l'intero arredo della casa.

Pradel Colombo sta vivendo i suoi momenti di gloria poiché il fortilizio, simbolo dell'antico borgo arricciato sulle colline bettolesi, è ormai destinato ad assurgere a rango di museo. Ed infatti, dalle cronache del suo restauro, raffiora l'idea di trasformare quella casa luogo di antica memoria storica, arricchendola di documentazione e ponendola a disposizione di quanti - visitatori ed esperti - intendano

approfondire lo studio dei legami tra Colombo e la Valnure.

Carica di storia e vicissitudini, è in un certo senso il fiore all'occhiello di Pradel. Lasciando le ultime case di Bettola in direzione del Passo del Cerro, dopo appena qualche curva si fa visibile l'indicazione del piccolo borgo. E la Torre svetta - non a caso - al centro dell'abitato, splendida nel suo rivestimento in sasso e nella sinogolare struttura delle finestre (monofore a sesto leggermente acuto) che ancor più mettono in evidenza la particolare architettura caratteristica dei fortili della Valnure. Anche al visitatore più sprovvisto e poco interessato alle sue storie e origini, non può non balzare agli occhi la solida struttura di quella casa dalle linee essenziali e rigorosamente austere.

Ora, con gli interventi realizzati dalla Banca di Piacenza, anche gli interni potranno essere oggetto di visita per quanti, turisti per caso, avranno occasione di giravagare nei soleggiati pomeriggi autunnali alla ricerca di nuovi, antichi paesaggi di mirabile bellezza.

Il nuovo concorso per i giovani promosso dal nostro Istituto
DISEGNA LA TUA CITTÀ E VINCI UNA MOUNTAIN BIKE

Sulla scia del Concorso, rivolto al pubblico femminile, "Un'amica in più e vinci Parigi", ormai alle ultime battute, la Banca di Piacenza sta lanciando un nuovo Concorso dedicato questa volta ai giovani correntisti.

Realizzato in collaborazione con il Cobapo (il Consorzio fra le Banche popolari dell'Emilia Romagna Marche), presieduto dal Direttore Generale del nostro Istituto, rag. Salsi, vedrà la partecipazione di coloro che, titolari di un libretto di "Risparmio Jeans" o di un "Conto Under 18", intendano far pervenire disegni o bozzetti riguardanti la propria città. Il Concorso, cui potranno partecipare anche coloro che accenderanno un conto corrente entro il 31 dicembre prossimo, mette in palio complessivamente 246 mountain bike.

Queste in sintesi le modalità. Ogni concorrente dovrà presentare un disegno raffigurante uno scenario, un monumento o un restauro architettonico in atto, o più semplicemente cogliere un'immagine suggestiva della propria città.

L'illustrazione dovrà pervenire alla dipendenza della Banca



Nella foto, la locandina che illustra il concorso

presso cui è stato acceso il rapporto, in busta chiusa. Questa - a sua volta - dovrà essere contenuta in un'altra in cui il concorrente avrà riposto anche la propria

scheda di partecipazione.

Gli autori delle opere, scelte da un'apposita Commissione a ciò preposta, riceveranno in premio una delle mountain bike.

VANTAGGI IN CASSA

Il nuovo servizio Vic in funzione in autunno

Il servizio Vic (vantaggi in cassa) è ormai pronto per il decollo.

Il nostro Istituto infatti, insieme ad altre 9 banche operanti sul territorio nazionale, offrirà alla clientela un nuovo servizio di pagamento da effettuarsi attraverso il terminale Vic presso i 170 sportelli disseminati su tutto il territorio nazionale.

In sostanza, le Banche interessate provvederanno ad installare presso le sedi o filiali appositi terminali che consentiranno ai possessori di tessere Bancomat e Carte di credito - emesse da Bankamerica o da Servizi Interbancari o Diners - di effettuare pagamenti di bollette, ritiro di denaro contante, acquisto biglietti dello stadio o per il teatro. Non solo, sarà anche possibile effettuare una serie di operazioni bancarie quali il pagamento di

cambi, la richiesta di emissione di assegni circolari, il versamento di Irpef e Ilor.

Immediati i vantaggi che ne derivano. In primis, un incremento dei servizi resi alla clientela, che avrà così modo di utilizzare al meglio lo strumento della carta magnetica.

Il ricorso alla tessera Vic, inoltre, comporterà una contestuale riduzione dell'utilizzo del contante o degli assegni, con un indubbi vantaggio sia per il richiedente sia per l'Istituto di credito.

Anche la Banca di Piacenza, dunque, nell'arco di brevissimo tempo e sempre in contemporanea con il pool di Banche che si sono fatte promotrici dell'iniziativa, si doerà di sportelli identificati da una vetrofania Vic con la scritta "Come avere molte Banche anziché una sola", cui potrà ricorrere chiunque, possessore di tessera magnetica, si trovi nella necessità di effettuare le operazioni sopra descritte.

L'oggetto è sempre soggetto - Un uomo raggiunge alte cariche soltanto perché per la sua mediocrità non costituisce una minaccia per gli altri. È per questo che la democrazia è governata non da uomini competenti, ma da uomini insignificanti che non possono dare ombra a nessuno.

W. Somerset Maugham

ORMAI AL TRAGUARDO IL CONCORSO "UN'AMICA IN PIU' E VINCI PARIGI"

Si avvia ormai alla sua fase conclusiva il progetto "Un'amica in più e vinci Parigi", il Concorso - organizzato dalla Banca di Piacenza e destinato alla clientela femminile - che mette in palio splendidi viaggi per due persone a Parigi.

Avviata nello scorso mese di giugno, l'iniziativa ha suscitato sin dall'inizio vivo interesse.

Come è noto, possono parteciparvi tutte le titolari del Conto D che presentino alla Banca un'amica intenzionata ad accendere - presso una qualsiasi dipendenza - un nuovo conto corrente.

Alla correntista saranno consegnati due biglietti di partecipazione al Concorso, mentre uno verrà consegnato alla nuova cliente.

Anche quest'ultima avrà poi diritto alla consegna di altri biglietti qualora sia lei stessa a presentare una nuova amica. Inoltre, se la titolare di un Conto D presenterà più amiche, alla stessa verranno consegnati altri biglietti che le daranno diritto di partecipare all'estrazione finale.

PER IL CONTO CONQUISTE PRIMI PASSI POSITIVI

"Conto Conquiste" non ha tradito le aspettative. Quasi a conferma del suo nome - e a soli tre mesi dalla sua presentazione nel corso del riuscitosissimo concerto che il duo Alessandro Bono-Andrea Mingardi ha tenuto nei locali della discoteca Avila di Rivalta - il nuovo prodotto offerto dal nostro Istituto sta raccogliendo i suoi primi frutti.

"Conto Conquiste", lo ricordiamo, è lo speciale conto corrente a tasso agevolato, destinato all'utenza giovanile compresa nella fascia tra i 18 e i 26 anni, che dà diritto ad avere gratuitamente la carta di credito "Carta si Campus", la tessera Bancomat nonché ad usufruire di una serie di agevolazioni presso discoteche, palestre, negozi convenzionati. Il concerto è stato l'occasione per varare il "Club Conquiste", cui si può accedere diventando correntisti.

Questi primi tre mesi di rodaggio dunque - pur in concomitanza con il periodo estivo, che tende a smorzare qualsiasi iniziativa esterna al clima vacanziero - stanno

dando segnali positivi. Ed infatti, cifre alla mano, il numero dei conti accessi ha ormai superato ogni aspettativa. Un dato significativo, proprio in considerazione del periodo del lancio del nuovo prodotto, colmante con la pausa estiva.

ULTIME INIZIATIVE PER IL CLUB GRAND'ETA'

Novità anche per quanto concerne il "Conto Grand'eta'", destinato ai correntisti che percepiscono una pensione.

E' cronaca di questi ultimi giorni infatti il rilancio del "Club Grand'eta'", al quale aderiscono tutti i titolari di questo speciale conto corrente. Numerose sono le iniziative avviate a favore di questa fascia di utenza. Fra le altre, alcuni sconti praticati presso importanti catene di supermercati della città, che hanno trovato grande apprezzamento fra la clientela interessata.

PROSSIMA L'APERTURA DI DUE NUOVE AGENZIE



A sinistra, un'immagine del Centro Commerciale Farnesiana, che ospiterà l'Agenzia 6; a destra, un primo piano del Centro Civico della Galleana dove avrà sede l'Agenzia 7.



Si avviano ormai alle fasi conclusive i lavori di sistemazione dei locali che ospiteranno nuovi sportelli del nostro Istituto.

Come è noto, le agenzie 6 e 7 avranno sede rispettivamente presso il Centro Commerciale Farnesiana ed al Centro Civico della Galleana.

L'ubicazione delle nuove dipendenze non è dovuta ad una scelta casuale, in quanto rappresentano due zone strategiche importanti. In particolare l'agenzia 6, la cui apertura è prevista entro l'anno, è situata in un ambito residenziale tutt'ora in fase di sviluppo.

Lo sportello 7 - che diventerà operativo nei primi mesi del 1993 - è invece ubicato in una delle zone più significative della città, punto di incontro delle vie di accesso alle principali aree industriali piacentine.

I nuovi interventi rientrano nel processo di espansione che interessa da più tempo il nostro Istituto, che intende in tal modo

consolidare la propria presenza operativa sul territorio, rispondendo con impegno costante alle esigenze dell'economia locale.

SEMPRE IN FUNZIONE IL "PRONTO BOLLO"

Anche quest'anno, come è ormai consuetudine, chi dovrà rinnovare il pagamento del bollo-auto per i veicoli a benzina, diesel, gpl e metano, potrà farlo anche allo sportello "Pronto bollo", in funzione presso la sede centrale della nostra Banca.

Si tratta, come è noto, di un servizio computerizzato che offre al cliente l'opportunità di effettuare il pagamento con celerità ed immediatezza.

Per il calcolo della tariffa, ed il

versamento della relativa imposta, è sufficiente presentarsi con il libretto di circolazione allo sportello apposito della Banca, abilitato a rilasciare la ricevuta ed il relativo contrassegno da esporre sull'auto.

Per i clienti del nostro Istituto, poi, è possibile l'addebito diretto del pagamento sul conto corrente.

Lo sportello, in fase di potenziamento, è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.20.

LA BANCA ALLO STABILIMENTO ENOLOGICO ARQUATESE

Una produzione annua che si attesta attorno ai 5.000/6.000 ettolitri - con una rete di vendita nel piacentino, e nelle province di Parma, Cremona e Milano - e metodologie e tecniche all'avanguardia.

Questi, in sintesi, alcuni degli obiettivi raggiunti dai "Viticoltori Arquatesi", il nuovo Stabilimento Enologico sorto due anni or sono per iniziativa di una quarantina di viticoltori della media ed alta Val d'Arda.

E proprio di obiettivi raggiunti e di prospettive future si è parlato nel corso di una recente visita del Presidente del nostro Istituto avv. Corrado Sforza Fogliani, accompagnato dal Direttore Generale rag. Giovanni Salsi.

Nel corso dell'incontro, il neo Presidente Renato Casoni, presenti alcuni membri del Consiglio direttivo, ha messo in luce dettagli tecnici e caratteristiche organolettiche della produzione vitivinicola arquatese, che si pone ai massimi livelli provinciali.

Gli esponenti del nostro Istituto hanno avuto modo di visionare il complesso delle attrezzature a disposizione dell'azienda, dalle macchine utilizzate per la pigiatura alle speciali apparecchiature destinate alla conservazione del vino.

L'Azienda ha in programma di approdare entro breve tempo in area lombarda, dove la qualità di un prodotto proveniente da un territorio tradizionalmente vocato alla viticoltura è sempre apprezzata.

CERTIFICATO ANTIMAFIA: SOLO UN VINCOLO BUROCRATICO

L'obbligo, imposto al cittadino dalla normativa vigente, di richiedere per taluni contratti stipulati con la Pubblica Amministrazione il rilascio di una certificazione antimafia, rischia di essere un vincolo burocratico privo di finalità.

Scopo di tale richiesta, infatti, è di accertare che a carico di coloro che intraprendono rapporti con la P.A. - si tratti della richiesta di un contributo, di un finanziamento, di un mutuo agevolato o anche solo di un'iscrizione ad un albo professionale - non vi siano provvedimenti previsti dalle "misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità".

Il certificato antimafia deve essere rilasciato entro 30 giorni dal-

AL VIA LA SESTA RASSEGNA ENOGASTRONOMICA PIACENTINA

Si ripropone anche quest'anno l'annuale appuntamento con la tradizione enogastronomica piacentina. Promossa ed organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica, in collaborazione con il nostro Istituto, la rassegna prevede sette appuntamenti in altrettanti ristoranti della città e della provincia, a Cortina Vecchia di Alseno, ad Agazzano, ad Isola Serafini di Monticelli, a Niviano di Rivergaro, a Piacenza e a Maleo, nella vicina provincia di Milano.

La serata di gala conclusiva è invece prevista in città, nel salone dell'ex Convento del Sacro Cuore sullo Stradone Farnese.

Il programma stilato dall'Apt, si inquadra dunque nel tentativo di rimarcare ancora una volta gli aspetti più peculiari delle tradizioni piacentine, che nel binomio gastronomia-cultura ritrova le sue radici più profonde.

La rassegna sarà, infatti, arricchita dalla possibilità di fruire di stimolanti iniziative, non ultima la proposta "Scopri Piacenza", che consentirà agli interessati di effettuare visite guidate della città durante le domeniche del mese di ottobre.

l'avvenuta istanza. La sua validità è però di tre mesi, mentre l'istruttoria di alcune pratiche amministrative può andare ben oltre. In questi casi il cittadino si vedrà comunque a richiedere un secondo certificato.

In tal modo, però, si rischia di avviare una procedura sicuramente macchinosa, capace di creare soltanto noie burocratiche e di frapporre ostacoli allo svolgimento delle normali attività dei cittadini onesti.

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Ricordiamo che il sabato mattina i clienti potranno effettuare qualsiasi operazione bancaria presso i seguenti nostri sportelli:

- Agenzia 4 a Le Mose;
- Filiale di Bobbio;
- Centro Commerciale Cappuccini a Fiorenzuola.

ARISI: ALTA VOCE NELLA CRITICA D'ARTE

Nel campo della storia dell'arte e degli studi critici di arte figurativa spicca in grande rilievo nazionale e internazionale la figura del prof. Ferdinando Arisi, protagonista di primo piano della vita culturale piacentina in questi ultimi cinquant'anni non soltanto per il prestigio del suo sapere ma anche per l'appassionato fervore trainante e promozionale profuso in multiforme iniziative di alto contenuto culturale.

Piacenza ha un "gioiello" di grandissimo valore da presentare al mondo degli appassionati, degli studiosi, degli esperti di pittura, disegno e grafica dell'Ottocento e del primo Novecento e questo "gioiello" è la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, seconda come importanza in Italia dopo la Galleria Nazionale di Roma. Della "Ricci Oddi" Ferdinando Arisi è direttore e animatore sin dal 1968 e il suo operare coincide con l'affermarsi del prestigio della Galleria in Italia e all'estero e con l'arricchimento del corredo espositivo della Galleria stessa con nuove opere di artisti del Novecento.

Docente di Storia dell'arte presso l'Università Cattolica nella sezione distaccata a Brescia (incarico che ha lasciato l'anno scorso

dopo 35 anni di insegnamento) il prof. Arisi si presenta attualmente come il massimo conoscitore in Italia e nel mondo di due pittori piacentini che raffigurano nel "Gotha" internazionale della pittura del Sei e Settecento: Felice Boselli e Giampaolo Panini. Sue sono le più complete pubblicazioni su questi due artisti, suoi sono i più autorevoli expertises richiesti da privati collezionisti, antiquari, Gallerie d'arte italiane, europee e americane, Case d'asta famose in tutto il mondo come *Christie's* e *Sotheby's*.

Il suo interesse di studioso e critico spazia a tutto campo sulla grande pittura del Sei-Sei-Ottocento ma anche per quella dei primi sessant'anni del Novecento egli si pone come preciso punto di riferimento soprattutto per quanto riguarda un momento di grande vitalità della pittura piacentina iniziatosi verso la fine dell'Ottocento con artisti come il Bruzzi, il Perinetto, Pacifico Sidoli, il Ghittoni e proseguito dal 1930 in poi con Ricchetti, Arrigoni, Bot, Soressi, Bertucci, Giacobbi, Gandolfi e altri ancora.

La sua specifica specializzazione sul Panini lo pone tra gli stu-



Il prof. Ferdinando Arisi

diosi di maggior prestigio di un particolare momento della pittura italiana e europea del Settecento e recentemente il comitato di esperti del *Louvre* di Parigi (dove sono

esposte ben ventisei opere del pittore piacentino) lo ha invitato a tenere una conferenza presso l'Auditorium del *Louvre* stesso il prossimo 5 novembre.

In quella manifestazione culturale a livello europeo il prof. Arisi parlerà sul tema "Formazione dei Panini e cultura francese a Roma nel Settecento".

COSA VUOL DIRE

CERCHIAMO DI TRADURRE LE PAROLE DIFFICILI

BEL ESPRIT: spirito

Ci sono cento termini per rendere la voce francese (*bèl esprit*): spirito, burlone, faceto, mattacchione, goliardico. Peccato che nel mondo politico (ma in generale in qualsiasi ambiente) vivano pochissimi spiriti belli dotati di senso dell'umorismo.

LEITMOTIV: motivo conduttore, tema ricorrente

In origine la parola tedesca indicava il tema melodico ricorrente di opere liriche, sull'esempio di Wagner: lo indichiamo con la corrispondente espressione "motivo conduttore". Fuori dell'ambito propriamente musicale, si usa frequentemente in senso figurato per indicare il tema ricorrente, il motivo dominante, di una qualsiasi vicenda narrativa, culturale, politica, sociale.

SHOPPING: acquisti, spese

Conveniamone: a Via Monte-

napoleone (Montenapo per i più snob) ci si reca a fare shopping, al mercato per fare spese. La parola inglese sembra nobilitare i comuni e banali acquisti: ma si ha voglia a girare la questione, sempre di spesa si tratta.

CLOCHE: leva barra

E' la leva del cambio, o anche solo leva, nelle automobili, e la barra di comando, o anche solo barra, negli aerei. Quindi il cambio al volante è contrapposto al cambio a leva, non al cambio a cloche.

PUBLIC RELATIONS: pubbliche relazioni

La locuzione inglese si rende perfettamente con Pubbliche Relazioni, oggi molto in voga. Il public relations man, ossia l'addetto alle pubbliche relazioni, è una delle carriere più di moda e con il maggior numero di aspiranti: d'obbligo

è il parlare sofisticato all'inglese. Largamente in uso anche l'abbreviazione PR: tant'è che si dice addetto alle pietre, ufficio di pietre.

NOTIZIE FLASH

* Saranno esenti dal pagamento dell'I.C.I. i proprietari dei terreni, coltivatori diretti o imprenditori, che esplichino la loro attività a titolo principale. L'immobile, però, non dovrà superare il valore complessivo di 50 milioni di lire.

Per i terreni di valore superiore, invece, è prevista una tassa suddivisa per scaglioni, dal 30 al 75% del valore imponibile complessivo.

Così ha stabilito il Senato, approvando un emendamento alla legge delega, attualmente in fase di discussione.

Nei numeri scorsi abbiamo pubblicato i seguenti profili: l'ex-sindaco Tansini, l'ex-sindaco Benaglia, i parlamentari Cuminetto, Trabacchi, Bianchini, Montanari, Rizzi e Tassi, il presidente del Piacenza Calcio ing. Garilli, lo scrittore Alberoni, il cardinale Silvio Oddi, i pittori Bruno Cassinari e Armadio, il tenore Flaviano Labò, il calciatore Astutillo Malgiori, il chirurgo Luigi Donati, il prelato mons. Ersilio Tonini.

* Il Deficit della bilancia commerciale con l'estero per quanto riguarda il settore agricoltura è sceso a 5.703 miliardi contro i 6.025 dello stesso periodo del 1991. Sempre una diminuzione del deficit - riferita allo stesso periodo - si registra anche nel campo dell'industria alimentare.

T'AL DIG IN PIASINTEIN

Alla ricerca del dialetto perduto

Fat tosà, padzaron!

Con la moda dei capelli lunghi (una delle grandi rivoluzioni del costume, non limitata al fenomeno esteriore) sono diventati del tutto anacronistici i termini "padzéra" e "padzerón" (zazzera, zazzerone) e soprattutto il tono di sottinteso di sprezzo e riprovazione che li accompagnava, alternati ad apostrofi ironiche tipo "Ti è morto il barbiere?" e "Fa' t'isòsa!".

Una volta, infatti, per la solita reazione di ostilità al "diverso" (che è poi la chiave segreta di tutti i razzismi), chi portava capelli lunghi era automaticamente classificato come un individuo trasandato, di dubbia pulizia e di conseguenza (perché l'aspetto esteriore provoca subito un'arbitraria valutazione morale) gli si attribuiva anche un'etichetta zingaresca, arrangiare e anarcoido. Purtroppo ancora oggi analoghi pregiudizi persistono presso i benpensanti, in parte spiegabili con l'atteggiamento protestario e polemico assunto dai pionieri della moda lungocirrina. Ma poiché certi simboli e pregiudizi sono reversibili, diciamo allora che le nuche rasate, care infatti a tutte le dittature, ricordano spiaciuvolmente le SS tedesche e i "marines" americani ed evocano l'immagine di un mondo governato con carcerario rigore e militareca violenza.

In dal canton del Ciribibi ...

Elemento comune a molti giochi infantili è la "conta" iniziale che serve a designare colui che deve per primo "stare sotto", per esempio rintracciare i compagni nascosti o farli bendarle gli occhi (nel caso della "moscacieca").

Per questo sorteggio si ricorre ad una filastrocca sillabata dal capo-gioco, che tocca uno dopo l'altro i giocatori disposti in cerchio; oppure a un numero risultante dalla somma delle dita alzate dei partecipanti.

Il repertorio delle filastrocce è assai ricco, ma prevalentemente in lingua italiana (basti citare le famose "Tre civette sul comò" e "Sotto il ponte ci son tre bombe"). Rare invece quelle prettamente piacentine: ne abbiamo trovata una, beffarda e spiritosa nella sua



volgarità, che riproduciamo per esteso: "In dal canton del Ciribibi - gh'è una merda da spartì; metà a me - metà a te - la me pàrt l'ta do tutta a te".

Quand la pell l'è frusta l'anma l'as giüsta

Questo proverbio (che circola in qualche altra variante) è veramente un granello di sapienza popolare e di filosofia picciola: allude infatti alle tardive conversioni di molti che, dopo aver corso la cavallina in gioventù, prendono in considerazione i problemi morali soltanto quando gli acciacechi dell'età, il declinare delle passioni e il pensiero della morte li rendono disponibili senza troppi sacrifici ad esami di coscienza e a pratiche virtuose con sottintese preoccupazione di far quadrare il bilancio prima che sia troppo tardi. La sfu-

matura ironica e l'implicita disapprovazione di un simile comportamento, contenute nel detto, sottolineano la sua validità.

Fôrchein da tirassass

Come le bevande, anche i giocattoli una volta erano poveri, austriachi e fatti in casa, con materiali genuini e una sapienza artigianale che li rende oggi cimeli nobili e preziosi di fronte all'ottuso e inanimato universo della plastica. Esempio tipico il "tirasassi", per cui bisogna trovare e "lavorare" una forcella di legno sufficientemente robusta e regolare nei bracci, adattarvi due elasticci ritagliati da una camera d'aria di bicicletta e la sede del proiettile ricavata magari dalla linguetta di una vecchia scarpa. Gli esperti nell'uso di quell'arnese erano in grado di centrare bersagli lontani o mobili; i

maldestri si facevano addirittura rimbalzare il sasso addosso a guisa di boomerang. Il possesso e l'utilizzo del "tirasassi" bastavano a classificare i detenuti nella temibile categoria dei "monelli", esercitati dalle maestre (che periodicamente li perquisivano sequestrando trionfalmente i corpi del reato) e ammirati segretamente dai condiscepoli per la loro prontezza e destrezza. Noi non capivamo perché venissero considerati precoci delinquenti quei piccoli frombolieri che raramente, nonostante la loro millanterie, riuscivano ad abbattere uccelli in volo, e godessero invece di rispettosa considerazione i bambini e gli zii cacciatori che con le loro doppiette compivano autentiche stragi. Ma bando alle divagazioni nostalgiche. Qui si voleva soltanto ricordare il significato figurato e canzonatorio dell'espressione "fôrchein da tirassass", che qualifica un individuo mingherlino, tutto pelle e ossa, con le scapole ben visibili come, appunto, le estremità della forcella.

Ghe vegn fastidi

Una volta, quando l'alimentazione dell'italiano medio era meno ricca di proteine e di vitamine, donne e ragazze svenivano con una certa frequenza, soprattutto in chiesa, quando la debolezza era accentuata dai digiuni quaresimali o eucaristici. Sul più bello di una funzione il raccoglimento dei fedeli era turbato da un tramestio di seggiolone e tutte le teste si giravano in quella direzione, mentre persino il celebrante aveva un attimo di perplessità. Nella penombra si diffondevano bisbigli e interrogativi: "Cus gh'è?". Ma subito ecco l'informazione tranguillizzante: "Gnint, l'è vuna ch'ghè vegn fastidi".

In questo clima di ordinaria amministrazione la malcapitata veniva portata all'aperto con la relativa seggiola e arriaggiata con fazzoletti, mentre da qualche previdente borsetta uscivano i taumaturgi sali. Altri tempi, altri fastidi: l'esempio voleva appunto ricordare che in dialetto il vocabolo indica un piccolo maleore, la lieve colla, e deriva forse, dal latino "fastidium" (che significa anche "nausea").

LA CASSAZIONE RICONOSCE ANCHE IL "PICCOLO CONDOMINIO"

Con sentenza n. 7126/91 la Corte di Cassazione si è pronunciata in merito all'ipotesi del cosiddetto "piccolo condominio".

Al riguardo, ha stabilito che, qualora si proceda alla convocazione di un'assemblea e due siano i partecipanti, pur non essendo richieste precise formalità per la convocazione della stessa, è pur sempre necessario informare i condonimi degli argomenti che saranno discussi.

Se ne deduce dunque che la preventiva convocazione costituisce requisito essenziale per la sua validità, che - ha ribadito la suprema Corte - non può essere sostituita da un semplice avvertimento o una mera comunicazione.

GOSSOLENGO



"Ossolungo" potrebbe essere con ogni probabilità l'antico nome del centro. Il termine, secondo quanto riporta lo storico piacentino Campi (ma sicuramente frutto della fantasia popolare), ci riporta ad un episodio agreste in merito al ritrovamento di un osso dalle grandi dimensioni da parte di un agricoltore della zona attorno al 300 a.C..

Altri studiosi, invece, ritengono che il nome Gossolengo derivi da "Gute Land", ossia "Buona Terra", così definita dai Longobardi, che attorno al 570 governavano la provincia piacentina.

Queste sono alcune delle ipotesi avanzate dagli storici per risalire alle origini del nome del paese situato alle estreme propaggini della città, quasi a metà strada tra la Val Trebbia e la Val Luretta. Ormai, in seguito al graduale ma incessante sviluppo edilizio che Piacenza sta registrando in questi ultimi decenni, soltanto un lungo rettilineo separa il centro dalla città, quasi a farne un'appendice "residenziale" integrata nella campagna limitrofa.

In merito alla storia di Gossolengo, molti sono i dati pervenuti.

ANDAR PER WEEKEND

NON SOLO TERME

A chi intende ritemprarsi in vista dei prossimi impegni di lavoro e nell'imminenza della stagione autunnale, suggeriamo l'idea del soggiorno termale.

Riproposta in questi ultimi anni in chiave moderna, la "vacanza del benessere" - ormai quasi sempre abbinata ad attività sportive - consente di trascorrere qualche giorno in completo relax.

La Bretagna, per esempio, dove la violenza degli oceani ben si amalgama alla dolcezza degli antichi paesaggi che si affacciano sul canale della Manica, offre sogni termali che praticano le nuove tecniche della talassoterapia.

Per chi invece preferisce rimanere in Italia e trascorrere in questi

Dell'antico paese si sa con certezza che esisteva fin dal secolo IX. Lo provano alcuni importanti documenti custoditi presso l'Abbazia di San Colombano di Bobbio.

In epoca medioevale il Monastero di San Savino ed il Capitolo della Cattedrale vantavano nella zona possedimenti di un certo rilievo, tant'è che attorno al 1250 la "Signoria di Gossolengo" risultava annessa ai territori di appartenenza di quest'ultima.

Tre secoli più tardi, il borgo di allora assistette alle invasioni delle milizie spagnole - a quell'epoca impegnate nella lotta contro gli eserciti dei Farnese - che si impadronirono del Castello feudo dei Conti Scotti di Vigoleno. Più tardi - nel 1647 - il Fortilizio passò nelle mani dei Monaci di San Sisto e successivamente, in seguito all'annessione di Piacenza allo Stato Piemontese, al Demanio Militare.

Gossolengo è oggi un centro prevalentemente agricolo, non alieno però dalla tendenza a dare impulso ai nuovi insediamenti industriali che trovano in queste aree la loro ideale collocazione.

Centri anche solo un fine settimana, Salsomaggiore offre quanto di meglio si possa chiedere in questi casi.

Piacevole stazione climatica a circa un ora d'auto da Piacenza essa domina da un'altra la campagna parmense, splendida zona collinare confinante con la provincia piacentina.

Ubicata in una posizione geografica suggestiva, Salsomaggiore non è solo un punto di riferimento per quanti sanno apprezzare il soggiorno termale. Incantevoli sono anche i dintorni, di Vigoleno al vicino Castello di Scipione, all'antico borgo medioevale di Castell'Arquato ed ancora al Castello di Bardi - nel cuore della Val Ceno - che ricopre tutt'ora una notevole importanza sotto il profilo storico ed artistico.

CEPI CONSORZIO ESPORTATORI PIACENTINI

Presidente: Giovanni Bianchini.

Vicepresidente: Pierluigi Baldini.

Consiglio di amministrazione:

Pasquale Ballotta, Teresa Calvari, Diego Carini, Stefano Casalini, Pietro Celaschi, Savino Connì, Giacomo Faccini, Carlo Ferrari, Giancarlo Franchi, Enrico Ghidoni, Giacomo Marazzi, Luciano Mondani, Pietro Rebecchi, Mauro Resmini, Giacomo Rossi, Sergio Sargiani, Renato Sippi, Giovanna Testaguzza, Rosanna Balzarini, Aladino Banti, Riccardo Biella, Pietro Bragaglini, Giorgio Cravedi, Emilio Massimilia, Giovanni Struzzola, Gaetano Verchiani.

Collegio dei Revisori: Marcello Losi (presidente), Luigi Botti, Benito Mignani.

Sede: Piazza Cavalli, 32/34.

Finalità: scopo del Consorzio è di favorire l'esportazione e l'importazione dei prodotti e servizi delle aziende consorziate, inclusa l'attività necessaria per realizzare ed incrementare tale attività.

Tipologia: plurisetoriale.

Politica Associativa: l'Ente conta 144 soci ordinari, per complessive 144 aziende che occupano 5248 dipendenti e 15 soci sostenitori.

Uffici di rappresentanza all'estero: Pechino, Hong Kong, Tunisi, Caracas.

GLOSSARIO ECONOMICO

ACCORDO DI MAASTRICHT.

L'accordo è stato stretto nella cittadina olandese nel dicembre 1991. Esso rappresenta un momento importante nella storia della Cee in quanto fissa, al massimo entro il 1999 ed in condizioni variabili, la realizzazione dell'Unione economica e monetaria (Uem) nell'ambito della Comunità dei Paesi Bassi, a cui succederà un'Unione politica europea (Upe). L'Uem dovrebbe svolgersi in tre tappe e portare gradualmente alla sostituzione delle 11 monete Cee con l'Ecu e alla gestione della politica monetaria da parte di una Banca Centrale Europea. La prima fase dovrebbe concludersi entro il 1994, la seconda entro il 1997: se entro quella data non sarà possibile far partire la terza fase, la seconda verrà prorogata fino al 1998.

CONTI PROFITTI E PERDITE. CONTO ECONOMICO. Documento contabile che riporta il sommario dei redditi e delle spese dell'impresa durante un determinato periodo di tempo, che mostra gli utili e le perdite complessivi e che mostra come gli utili sono stati suddivisi, ossia quanta parte è stata distribuita sotto forma di DIVIDENDI e quanta utilizzata per il finanziamento dell'attività.

FONDI DI INVESTIMENTO.

Strumento finanziario con il quale apposite società di gestione investono, prevalentemente in titoli azionari ed obbligazionari, il denaro raccolto presso il pubblico dei risparmiatori ai quali rilasciano appositi certificati detti o quote.

Dette società gestiscono per conto dei risparmiatori le loro disponibilità nei settori dichiarati

per ciascun fondo.

Il valore delle quote è pertanto variabile in relazione alle operazioni effettuate dalle società di gestione e all'andamento dei mercati finanziari ed è giornalmente pubblicato sulla stampa.

PRIME RATE è il tasso di interesse più basso applicabile sui finanziamenti (generalmente riservato alle grandi imprese).

SICAV. Società immobiliari a capitale variabile. Offrono una forma di investimento analoga a quella in quote di fondi comuni di investimento. I certificati sono però rappresentati dalle azioni stesse della società. Le Sicav investono prevalentemente in immobili e terreni e rappresentano un punto di riferimento per il legislatore italiano per il varo dei fondi immobiliari.

BANCA FLASH

Notiziario trimestrale
riservato agli azionisti della

Banca di Piacenza

3° trimestre 1992

Sped. Abb. Post.

Gruppo IV - 70%

Direttore responsabile

Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica
e Fotocomposizione

Publitep - Piacenza

Stampa

T.E.P. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987